



[CC BY-SA 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/)

TEMA

WikiEHL: Wikipedia, Europa e apprendimento

Marco Cassisa

Liceo "Andrea Maffei", Riva del Garda

marco.cassisa@gmail.com

keywords: *Wikipedia, retorica, Europa, comunità*

Nella primavera 2017 la classe 4A liceo scientifico (5 studentesse, 11 studenti) del Liceo "Andrea Maffei" di Riva del Garda (Trento) ha preso parte al concorso [WikiEHL](#) promosso dalla [Fondazione Alcide De Gasperi](#) e da Wikimedia Italia. L'attività degli studenti della mia classe aveva come obiettivo quello di curare due pagine italiane di Wikipedia, relative al [Palazzo della Pace de L'Aia](#) (in quanto insignita dello European Heritage Label) e alla Corte Permanente di Arbitrato, ospitata nel Palazzo, che erano poco sviluppate. Per la preparazione gli studenti hanno fruito di una lezione introduttiva da parte dei volontari di Wikimedia Italia relativa alla storia di Wikipedia, alla filosofia sottostante, alle caratteristiche dell'enciclopedia e alle tecniche base di modifica delle voci. Il concorso prevedeva una valutazione ad una certa data delle voci assegnate secondo i criteri di Wikipedia.

Cosa si può imparare da un'esperienza del genere? Quale contributo può fornire alla formazione di un giovane cittadino mettere mano a un'enciclopedia creata e mantenuta dagli utenti della rete? Quanto vale scoprire le potenzialità di condivisione del sapere fornite da internet, dal punto di vista dei protagonisti?

Perché contribuire a un'enciclopedia?

Responsabilità

Gli studenti si sono sentiti fin da subito responsabilizzati, per il fatto che il supporto fornito dall'insegnante poteva essere solamente di supervisione metodologica: la redazione della voce doveva essere eseguita dagli studenti stessi, i risultati sarebbero stati pubblici, quindi gravava su di loro l'onere di produrre un risultato di qualità.

Naturalmente possiamo parlare per noi: l'auspicio è che lo stesso rigore sia stato seguito anche dalle altre classi che hanno partecipato al concorso, perché è sempre una facile tentazione vincere ricorrendo alle proprie forze e anche a qualcosa in più di queste.



Figura 1 - La classe 4A del Liceo scientifico "Andrea Maffei" di Riva del Garda

La retorica antica individuava cinque fasi nella composizione di un discorso: *inventio dispositio, elocutio, memoria e actio*. Possiamo analizzare quanto abbiamo acquisito dalla partecipazione a WikiEHL proprio seguendo questo percorso.

Inventio

Per scrivere una voce enciclopedica bisogna documentarsi, ovviamente. Quindi si è reso necessario trovare qualche fonte sugli argomenti. Abbiamo dunque acquistato il volume di riferimento relativo alla storia del Palazzo della Pace e effettuato delle ricerche su internet. Abbiamo anche contattato la Fondazione Carnegie, proprietaria dell'immobile (peraltro senza ottenere più di una cortese risposta).

A cosa serve? Imparare a raccogliere materiale significativo è il primo passo per l'effettuazione di una ricerca. Saper individuare fonti autorevoli e plurime, effettuare sulle notizie un controllo incrociato. Il miglior antidoto alle *fake news* è rendersi conto che delle informazioni vanno verificate fonti e attendibilità.

Dispositio

I contenuti prodotti dai vari gruppi andavano selezionati e coordinati in un testo omogeneo e bilanciato, organizzato in modo logico.

A cosa serve? Saper gestire un complesso di informazioni, mettendosi nei panni del lettore che deve orientarsi e trascendendo il proprio punto di vista specialistico e documentato è un'abilità complessa e necessaria per lo studio e per il lavoro.

Elocutio

Le informazioni acquisite vanno riformulate, sia per evitare il plagio sia per coordinarle tra di loro sia per adattarle alle regole linguistiche di Wikipedia.

A cosa serve? Ad imparare a controllare la propria forma espressiva, a scegliere l'aggettivazione, a veicolare un contenuto con una forma semplice e trasparente.

Actio

Le voci assegnate sono state via via scritte a più mani, lasciando ad alcuni, secondo le loro propensioni, gli aspetti (relativamente) più tecnici degli *infobox* e delle note.

Memoria

Abbiamo presentato l'iniziativa e le voci al Rotary Club di Riva del Garda che ha gentilmente contribuito alle spese per la visita al Museo e alla Casa di Alcide De Gasperi. È servito per riflettere sull'esperienza: quando è necessario spiegare cosa si è fatto e con quali scopi e risultati, ci si trova a dover scoprire e analizzare i passi compiuti e i processi che hanno avuto luogo, oltre alle finalità dell'attività.

L'interesse per EHL

La classe 4A del Liceo scientifico aveva partecipato vittoriosamente, l'anno precedente, al concorso *A scuola d'Europa*, organizzato da Europe direct della Provincia Autonoma di Trento e dalla Fondazione Jean Monnet con la collaborazione di TrentinoTV, e si era aggiudicata un viaggio a Brussels in visita alle istituzioni europee (il Parlamento e Euregio), dopo aver studiato fatti, storia e anche curiosità dei Paesi dell'Unione e delle sue istituzioni. La classe era pertanto particolarmente sensibile alle questioni europee, dopo averle tanto frequentate. Lo studio del marchio EHL, e in particolare il Palazzo della Pace all'Aja e la Corte Permanente di Arbitrato ospitata nel palazzo, ha costituito una ideale continuazione di quel percorso, oltre ad approfondire questioni storiche (quali il contesto in cui nacque l'idea e fu realizzato il Palazzo della Pace), giuridiche (il ruolo della Corte Permanente di Arbitrato), artistiche (l'architettura del Palazzo della Pace rappresenta un interessante esempio delle correnti artistiche dell'epoca) e attuali (il caso della nave Enrica Lexie e dei marò è uno dei casi affrontati dalla CPA).

I valori di Wikipedia

Imparare a seguire le regole

Abbiamo scoperto che su Wikipedia vigilano i wikipediani: quando abbiamo cancellato sostanzialmente l'intera voce Ivan Bloch perché le informazioni contenute si riferivano a Jan de Bloch, la studentessa autrice dell'azione si è subito trovata a confrontarsi con la minaccia di sospendere il suo *account* per vandalismo, sicché si è trovata a dover argomentare a sostegno del proprio intervento.

Apprezzare il NPOV

Wikipedia adotta la *policy* Neutral Point of View. A cosa è servito? Imparare a distinguere fatti e opinioni, fidarsi della razionalità altrui, rispettare gli altri valori sono competenze necessarie per il cittadino che vive in una società diversificata.

Open Content

Le voci che gli studenti hanno scritto sono di dominio pubblico, sono un bene comune di cui altri potranno fruire o che potranno migliorare, prodotto gratuitamente in un contesto di collaborazione collettiva. Capita molto di frequente – se non sempre – di fruire gratuitamente di quanto gli altri hanno prodotto per noi: in questo caso gli studenti hanno potuto offrire un piccolo contributo alla comunità wikipediana. Il contributo si è poi ampliato ad altre voci, quando abbiamo scoperto che la voce Ivan Bloch conteneva in realtà informazioni a Jan de Bloch. Quando, dopo tanto lavoro, abbiamo scoperto che la nostra opera non era arrivata nemmeno sul podio della competizione WikiEHL, la delusione avrebbe potuto portare a rimuovere dalla rete il lavoro svolto, un po' per sconforto e forse anche un po' per ripicca per un verdetto non ben compreso e condiviso, ma a questo punto era chiaro che quanto avevamo fatto era ormai un bene comune, su cui non avevamo più voce in capitolo, non più degli altri utenti della rete.

L'apprendimento è un processo molto complesso, difficile dire quali siano i catalizzatori che lo fanno avvenire. La partecipazione a WikiEHL dimostra però che quando si vive da soggetti attivi l'esperienza di costruire qualcosa, in un contesto – come quello di Wikipedia – in cui le regole stesse e le finalità del mezzo impongono di lavorare in modo serio e rigoroso per la collettività, impegnandosi su un contenuto significativo come il marchio EHL, ci sono tutte le premesse perché l'esperienza abbia successo.

Un ringraziamento particolare ai miei studenti: Davide B., Laura, Michea, Samuele, Gaja, Alessandro, Nicola, Matteo, Sofia, Leonardo, Riccardo, Emanuela, Annika, Davide R., Samantha e Andrea.